

Le organizzazioni di Cisl e Uil invitano gli iscritti a non partecipare a scioperi «controproducenti». Nuova rottura con la Fiom

# Metalmeccanici al contratto separato

Fim e Uilm potrebbero firmare già lunedì prossimo con Federmeccanica

Laura Matteucci

MILANO A passi sempre più veloci verso l'accordo separato. Fim e Uilm accelerano per la firma del rinnovo del contratto dei metalmeccanici, che a questo punto è quasi scontato, e di aver registrato «preziosi avanzamenti della discussione» negli ultimi incontri avuti con Federmeccanica. E, rivolgendosi ai loro iscritti, sottolineano l'inutilità di aderire agli scioperi della Fiom.

Sono state proprio Fim e Uilm, ieri in un comunicato congiunto, a dichiarare che la trattativa potrebbe «concludersi positivamente», e di aver registrato «preziosi avanzamenti della discussione» negli ultimi incontri avuti con Federmeccanica, martedì e mercoledì scorsi. Immediata la replica della Fiom, che con una nota della direzione nazionale ribadisce: «Non ci sono le condizioni per una conclusione positiva della vertenza», e chiama i lavoratori ai primi scioperi già da lunedì, oltre a convocare l'assemblea nazionale dei delegati il 9 maggio a Brescia. «Quanto prefigurato da Federmeccanica - dice la nota - non solo determina risultati salariali e normativi profondamente negativi, ma mette in discussione natura e funzioni dello stesso istituto del contratto nazionale». «Pesanti le responsabilità di Fim e Uilm - prosegue la nota - che stanno decidendo di aderire a questa linea degli industriali».

Di parere opposto i sindacati metalmeccanici di Cisl e Uil, per i quali Federmeccanica ha presentato «ri-

Torna il progetto degli Enti bilaterali che, nell'ottica di governo e imprese, cambia la natura del sindacato

sposte concrete» su una serie di richieste, mentre restano da definire gli aspetti economici e i temi della riforma dell'inquadramento professionale e delle tutele dei lavoratori con contratto a tempo determinato.

Nell'incontro previsto per lunedì prossimo, con disponibilità a proseguire i giorni successivi, «è dunque probabile - si legge nel comunicato congiunto Fim e Uilm - vengano riposte che consentano la positiva conclusione del negoziato». «Fim e Uilm nazionali - conclude la nota - invitano pertanto i propri iscritti e tutti i lavoratori ad attendere le indicazioni che verranno dall'assemblea dei delegati prevista per il 9 maggio, e a non aderire a iniziative di sciopero che già in passato si sono dimostrate prive di effetto».

All'ordine del giorno dell'incontro di lunedì, aumenti salariali e inquadramento professionale, con Fim



Una manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Roma

Andrea Sabbadini

e Uilm che hanno unito le proprie piattaforme e chiesto un aumento pari a 92 euro. Mentre la piattaforma Fiom prevede un aumento di 135 euro al mese.

Secondo i sindacati di Cisl e Uil, da Federmeccanica sono già arrivate risposte soddisfacenti a quasi tutte le richieste presentate con la piattaforma: formazione professionale; congedi; fondo di previdenza complementare; incremento delle percentuali di part time; disponibilità di strumenti informatici per le Rsu; gruppo di lavoro per lo studio di ipotesi di un sistema di assistenza sanitaria integrativa; è stata ripristinata la festività del 2 giugno e reso più agevole il ricorso alla banca ore; decise la cumulabilità di ferie e norme più agevoli per il rientro al paese d'origine degli immigrati; è stata concordata la costituzione di un Ente Bilaterale, che collaborerà con Fondimpresa. Sarebbe anco-

ra necessario, invece, un lavoro di affinamento su altri argomenti quali reperibilità, trasferte, ambiente e sicurezza, privacy.

La Fiom, invece, che rigetta sostanzialmente l'intero accordo, stigmatizza in particolare i punti che riguardano la lotta alla precarietà e per la difesa dell'occupazione, considerando «gravissimo» il rifiuto di Federmeccanica di trattare su tutte le principali richieste, e «inaccettabile» il rifiuto di discutere di figure come i collaboratori coordinati e continuativi, che pure hanno rapporti formali con le imprese. Inaccettabile anche l'ipotesi dell'istituzione di Enti bilaterali «che stravolgono natura e funzioni del sindacato», come anche la proposta degli industriali di istituire Commissioni per l'introduzione nel contratto della legislazione che precarizza ulteriormente il mercato del lavoro.

## l'intervista

Gianni Rinaldini

segretario generale Fiom



«Due organizzazioni minoritarie vogliono destrutturare la contrattazione senza far votare i lavoratori»

## «Una scelta grave, noi iniziamo la lotta»

MILANO «Federmeccanica punta ad un accordo che annulla il ruolo del contratto nazionale, che apre la strada alla revisione dell'intera normativa contrattuale, sulla base del Patto per l'Italia. E Fim e Uilm si stanno rendendo complici di questa opera-

zione: siamo al paradosso che due organizzazioni minoritarie possono pensare di distruggere il contratto nazionale dei meccanici senza nemmeno sottoporlo alla consultazione tra i lavoratori». Gianni Rinaldini, segretario nazionale della Fiom-Cgil, commenta così la stretta finale sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici, che Fim e Uilm sottoscriveranno con ogni probabilità già lunedì. Una firma che per Rinaldini segnerà «il punto più basso mai raggiunto nei rapporti con Fim e Uilm, perché qui non

si tratta del biennio economico (sul quale già si arrivò ad un accordo separato, ndr), ma del contratto nazionale».

E da lunedì partiranno anche le iniziative di lotta già previste dalla Fiom, con i primi scioperi e, il 9 maggio, con l'assemblea nazionale dei delegati organizzata a Brescia.

**Rinaldini, l'assemblea del 9 maggio arriverà, è quasi certo, ad accordo ormai raggiunto: con quali obiettivi e quali prospettive?**

«Un accordo raggiunto senza di noi. Federmeccanica non ha mai

aperto una vera trattativa sulla nostra piattaforma. E, del resto, siamo al punto che due organizzazioni minoritarie possono pensare di distruggere il contratto nazionale senza nemmeno sottoporlo alla consultazione tra i lavoratori. Un sopruso inaccettabile. Come sono inaccettabili i contenuti dell'accordo. Noi procederemo con le iniziative di lotta che abbiamo già deciso, e in particolare contro la precarizzazione del lavoro e per ottenere aumenti retributivi che difendano realmente il potere d'acquisto dei lavoratori. Questa ipotesi di accordo è solo peggiorativa rispetto al passato, non esistono le condizioni per arrivare ad una conclusione».

**Un accordo peggiorativo, inaccettabile, dice. Perché?**

«Intanto c'è una forte spinta al-

la precarizzazione del lavoro. Nel contratto nazionale verranno inserite tutte le norme contenute nella legge 30 (ex 848), appena approvata dal Parlamento, che introduce tutte le forme possibili di precarietà del lavoro. Analogo il discorso per quanto riguarda gli orari di lavoro, sui quali c'è un evidente tentativo di riaprire la partita. I metalmeccanici saranno meno tutelati di prima nei loro diritti, e in compenso avranno un aumento retributivo che sarà il più basso di tutte le categorie. Questo accordo peggiora le condizioni di lavoro per tutti i metalmeccanici, ma non basta: fa anche da apripista a nuove forme contrattuali, sulla base delle norme previste nel Patto per l'Italia».

**Come legge questa accelerazione per arrivare all'intesa,**

**con il comunicato congiunto Fim-Uilm che ormai non lascia più dubbi sulla conclusione della trattativa?**

«In realtà, era chiaro già da giorni come sarebbe andata a finire, ormai era tutto predisposto. E, del resto, l'offensiva contro il contratto nazionale non è di questi giorni, ma è partita già due anni fa, quando si arrivò all'accordo separato sul biennio economico».

**A questo punto, che scenario si apre?**

«È evidente che si apre una fase di conflitto sociale, ed è una partita che non riguarda solo la Fiom, ma l'insieme della Cgil. Perché, ripeto, l'obiettivo è di arrivare a riscrivere l'intera normativa contrattuale. Per il sindacato significa una fase conflittuale, con al centro il problema

della democrazia e dei diritti dei lavoratori».

**E nei rapporti tra i sindacati?**

«Con Fim e Uilm questo è il punto più basso mai raggiunto, perché qui non si tratta del biennio economico, ma del contratto nazionale. E, comunque, per ragionare sui processi unitari, il punto della democrazia, quindi della consultazione tra i lavoratori, è imprescindibile. Fino a prova contraria i contratti non sono di proprietà dei sindacalisti, ma dei lavoratori. Che possono esprimere il loro parere sul loro contratto, è il minimo. Anche perché, se non sei legittimato dai lavoratori, finisci per esserlo dalla controparte, e a quel punto si apre una strada molto, molto pericolosa».

la.ma.

GIORNI DI STORIA

# Per i popoli che non hanno bisogno di eroi

**«Alla radio c'è il finimondo: Milano è insorta, il fronte crolla. Tedeschi e fascisti sono alla fine».**

*Banditi è il diario di guerra di un uomo di pace, un racconto "a caldo" della lotta partigiana di uno dei protagonisti della Resistenza e della Liberazione: Pietro Chiodi, filosofo e maestro di Beppe Fenoglio.*

*Di lui Giovanni Arpino ha detto: "Nella vita se ne incontra uno solo, se ve ne fossero tanti saremmo letteralmente un'altra società, un altro paese."*

PER RICHIEDERE I PRIMI 3 VOLUMI DELLA COLLANA effettuare il versamento (€ 6 + € 1 spese di spedizione) sul cc/postale n. 48440010 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A., via Due Macelli, 23 - 00187 Roma. Indicando nella causale: nome, indirizzo, numero di telefono ed inviare copia del versamento al fax 06-69646469.

In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

l'Unità

